



Dal Molise all'Argentina, il rettore dell'Unimol Cannata protagonista del progetto Cid

DALL'ATENE

CAMPOBASSO. A Centro Naval di Buenos Aires, la fondazione Crui ha avviato il progetto Cid (Conocimiento, Inclusión, Desarrollo), finanziato grazie ai fondi del programma Alfa III dell'Unione Europea. "Per contribuire allo sviluppo locale è fondamentale migliorare l'accesso alla formazione universitaria" - ha dichiarato

Giovanni Cannata, rettore dell'Unimol e presidente del Comitato Scientifico del progetto, aprendo i lavori dell'evento di lancio - "Il Progetto Cid va proprio in questa direzione, rivolgendosi soprattutto alla formazione continua di persone in situazione di disagio sociale. Lavorare perché donne madri e lavoratori over 40 possano accedere al mercato del lavoro necessita di una forte integrazione fra Università e sistemi produttivo (imprese) e sociale (istituzioni e parti sociali). E nei Paesi dell'America Latina in cui il progetto verrà implementato questo è un tema molto sentito. Esso, infatti, rappresenta uno degli assi centrali della nostra iniziativa". L'azione principale di Cid sarà la progettazione e l'implementazione dei Patti per l'apprendimento e la conoscenza (Pac). Si tratta di accordi fra uni-

versità, enti e imprese dei vari territori che puntano a coniugare offerta di alta formazione e domanda di competenze delle imprese. Nei suoi 3 anni di attività, promuoverà la cooperazione tra le istituzioni universitarie coinvolte nell'iniziativa attraverso la creazione di reti e relazioni durature. Cid è coordinato dalla Fondazione Crui e prevede la partecipazione di 20 istituzioni universitarie, latino-americane ed europee: Il Progetto Cid (Conocimiento, Inclusión, Desarrollo) è un'azione sistemica di coesione sociale, di inclusione e di sviluppo locale che ha la finalità di migliorare l'accesso alla formazione universitaria di persone in situazione di disagio sociale, favorendo lo sviluppo delle competenze necessarie a sostenere la competitività dei sistemi produttivi, a sviluppare l'economia della conoscenza e a suppor-

tare le politiche di sviluppo locale nei Paesi dell'America centrale e dell'America latina destinatari dell'intervento, attraverso il ruolo cruciale delle Università nella progettazione e implementazione dei Patti per l'Apprendimento e la Conoscenza. Infatti si basa sulla convinzione che la relazione tra università, imprese e pubblica amministrazione sia una delle condizioni di crescita delle società moderne e di sviluppo di una economia competitiva e solidale, fondata sulla conoscenza e la coesione sociale. In America latina e centrale, in generale e con alcune differenze tra aree e paesi specifici, la relazione e integrazione tra istruzione, alta formazione, impresa, e sistema pubblico appare distante e precaria e tutto ciò costituisce un elemento di freno allo sviluppo dell'economia e della società. Il di-



Donne madri e disoccupati over quaranta: in America latina ci pensa la fondazione Crui

ritto allo studio e l'accesso all'alta formazione dei gruppi socialmente deboli resta in questo modo limitato e marginale, e allo stesso modo le Università non assicurano al sistema produttivo l'apporto di conoscenze necessario allo sviluppo industriale e ai processi di innovazione. Il Progetto fonda le sue basi su una diagnosi legata a quattro macro dimensioni strategiche che sono fortemente interconnesse: la dimensione sociale in modo da estendere le politiche di inclusione favorendo l'accesso al sistema universitario, migliorare l'accesso alla istruzione universitaria delle donne-madri e delle persone

al di sopra dei 40 anni, la Dimensione economica per migliorare le politiche e le pratiche di sviluppo, la Dimensione istituzionale per modernizzare il sistema della istruzione, in particolare della formazione universitaria e post-universitaria ed infine, non meno importante la Dimensione comunicativa per diffondere, generare e imparare a lavorare in rete in modo da e costruire comunità in grado di apprendere e lavorare insieme. I gruppi destinatari sono: le Università dell'America latina promotrici dei processi di progettazione e implementazione dei Patti per l'apprendimento e la conoscenza, le Università

dell'Ue che alimenteranno la costituzione di reti tematiche e nodi tra Università coinvolte per favorire lo scambio di esperienze e la costituzione di comunità di pratiche, le Istituzioni Pubbliche che parteciperanno ai tavoli di concertazione e programmazione delle politiche di integrazione del lavoro e della formazione, le imprese che contribuiranno alla progettazione e implementazione delle azioni ed i portatori di interesse, le associazioni di tutela dei diritti delle donne e della popolazione che vive situazioni di particolare svantaggio, i sindacati, le rappresentanze del mondo imprenditoriale e del volontariato.